“piacere, Denaro!”

rassegna stampa

www.antonellaquesta.it

Aied, 50 anni nel nome delle donne

Il convegno. Grande partecipazione al convegno di ieri al Teatro Cristallo

BOLZANO. Doveva essere una giornata speciale, e così è stato. Il convegno per i primi 50 anni del Consultorio Aied di Bolzano ieri al Teatro Cristallo ha visto il pienone. Il tema era di stringente attualità: l'autonomia finanziaria delle donne come chiave fondamentale per l'indipendenza e la parità di genere. Ne hanno parlato esperte ed ospiti arrivati da tutta Italia. L'avvio alla giornata è stato dato da **Luisa Gnecchi**, oggi vicepresidente nazionale dell'Inps, ma, cinquant'anni fa, tra le fondatrici del Consultorio insieme ad Andreina Emeri. Sul palco d Cristallo si sono susseguite economiste, filosofi, attrici e divulgatrici che hanno accompagnato il numeroso pubblico, oltre duecento persone, dal mattino al tardo pomeriggio in un percorso di piena consapevolezza economica. Non è mai troppo tardi per prendersi lo spazio, economico e sociale, come hanno sottolineato **Azzurra Rinaldi** economista femminista e **Antonella Questa**, che tra poco tornerà a Bolzano con lo spettacolo Stai Zitta, tratto dal romanzo di **Michela Murgia**. Il mese di ottobre è dedicato all'educazione finanziaria, come ha ricordato **Claudia Segre**, figura di spicco nel panorama della finanza sostenibile. Segre che lotta appassionatamente contro la violenza economica di genere, lavora ogni giorno, soprattutto nelle scuole, per ridurre la disuguaglianza. Ha voluto lasciare al pubblico bolzanino un messaggio chiaro: «Credere in se stesse, aver fiducia in se stesse è la chiave per avere successo, perché le donne devono riappropriarsi del proprio valore sociale e liberarsi della violenza economica, che è solo un altro apsetto di quella di genere». I lavori si sono conclusi con un dialogo serrato tra **Karen Ricci** e **Lorenzo Gasparrini** sul tema degli stereotipi di genere, con un linguaggio informale e ironico che ha colpito e divertito. Un ottimo riscontro per il consultorio Aied di Bolzano che ha posti al centro della pubblica opinione la necessità dell'educazione finanziaria e tutti i livelli e in tutti i settori della società contemporanea, spercialmente nel nostro Paese-

• Azzurra Rinaldi e Antonella Questa ieri al Cristallo (Foto DF)

l'Adige

PAESE :Italia
PAGINE :7
SUPERFICIE :21 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(20765)
AUTORE :F.D.S.

► 3 dicembre 2023

Teatro | Martedì lo spettacolo «Piacere denaro» promosso da Cassa Centrale Banca per la parità di genere

Se le donne non parlano di soldi

Una conferenza spettacolo in cui le due protagoniste intrecciano dati economici alle storie di quattro "personagge" che raccontano le difficoltà quotidiane nel loro rapporto con i soldi. E' questo il filo conduttore di "Piacere, denaro!" , proposto dalla Cassa Centrale Banca nell'ambito delle iniziative per la parità di genere, il 5 dicembre alle 21 con ingressi libero, al teatro San Marco. La rappresentazione sull'indipendenza e sull'inclusione finanziaria ha come protagoniste l'attrice ***Antonella Questa*** e l'economista ***Azzurra Rinaldi***, autrice del libro "Le signore non parlano di soldi".

Antonella Questa come ha preso forma "Piacere, Denaro!"?

«Azzurra Rinaldi è un' economista assai nota ma non aveva a che fare con il mio mondo. Siamo diventate amiche durante il lockdown perchè avevo aderito a un movimento creato da lei con altre professioniste che chiedevano che parte dei fondi del Pnrr fosse destinata a sostegno del lavoro femminile. In seguito ci siamo chieste come potevamo aiutare le altre donne a riconoscere la violenza economica, che è subdola ma porta a situazioni gravi e drammatiche perchè impedisce, nelle situazioni più estreme, a una donna di scappare o di portare in salvo i propri figli».

Quindi?

«Dopo aver elaborato qualche idea è nata questa conferenza-spettacolo che è un mix delle personagge che ho creato e interpreto, che raccontano ognuna una situazione di difficoltà nel rapporto con il denaro e Azzurra si inserisce raccontando dati e aneddoti per spiegare cosa sia la violenza economica, come nasce e come possiamo evitarla o liberarcene».

Chi sono queste "personagge"?

«Ho provato a intrecciare una storia dove potessero coabitare quattro età diverse: una bambina, sua mamma, la donna di servizio/babysitter e la nonna. Abbiamo provato a raccontare 4 situazioni in cui la dipendenza economica potrebbe generare violenza».

Guardando alle discriminazioni di genere: davvero donne e uomini affrontano in maniera differente il tema denaro?

«I dati parlano chiaro. Chi guadagna di più, nell'85% dei casi è l'uomo. E' un fattore culturale, cresciamo con un rapporto diverso col denaro, ad esempio alle bambine viene data una pa-

Tutti i diritti riservati

Scansionato con CamScanner

l'Adige

PAESE :Italia
PAGINE :7
SUPERFICIE :21 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(20765)
AUTORE :F.D.S.

► 3 dicembre 2023

ghetta più bassa e irregolare perchè i genitori danno al maschio qualche soldo in più per offrire un gelato a una ragazzina».

Quanto è importante per le donne l'indipendenza finanziaria?

«E' fondamentale. Molte non possono scappare da compagni o mariti violenti perchè non hanno il telefonino, non possono comprarsi un biglietto del treno. Dobbiamo fare attenzione ai bias cognitivi che abbiamo e che ci portano a pensare che le donne che si ritrovano in questa situazione siano quelle senza istruzione o in situazioni di fragilità ma la violenza e la dipendenza economica si insinuano spessissimo anche nelle famiglie alto-borghesi. E' fondamentale lavorare anche poco, anche solo per 400 euro al mese ma sono sempre soldi tuoi».

Una questione culturale.

«Certo, se ad esempio in una coppia l'uomo guadagna più della donna e nasce un bambino, non è che la donna deve rinunciare al suo stipendio perchè quei soldi vanno a coprire il costo della babysitter. No, la babysitter andrà pagata 2/3 dal padre e 1/3 dalla madre a seconda di quanto si guadagna ma almeno la donna non esce dal mercato del lavoro perchè poi è difficile rientrarci e se ci si riesce magari bisogna ricominciare da capo con uno stipendio inferiore. Poi le donne culturalmente soffrono della sindrome dell'impostora che le porta a non chiedere aumenti».

F.D.S.

L'attrice Antonella Questa e l'economista Azzurra Rinaldi sul palco del San Marco

Tutti i diritti riservati

Scansionato con CamScanner

l'Adige

PAESE :Italia
PAGINE :7
SUPERFICIE :21 %
PERIODICITÀ :Quotidiano□□

DIFFUSIONE :(20765)
AUTORE :F.D.S.

► 3 dicembre 2023

Antonella Questa a destra e Azzurra Rinaldi, protagoniste dello spettacolo

Tutti i diritti riservati

Scansionato con CamScanner

Donne e Denaro, è ora di parlarne: uno spettacolo per promuovere l'indipendenza nanziaria

“Piacere, Denaro!”: l’evento promosso da Cassa Centrale Banca per aiutare a superare stereotipi e pregiudizi, diffondendo la cultura dell'inclusione

TELEBORSA

Pubblicato il 06/12/2023
Ultima modifica il 06/12/2023 alle ore 12:30

Sono trascorsi pochi giorni dal **25 novembre**, data in cui si celebra la **Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne**: un' occasione per ricordare che la **violenza** ha tanti volti, **anche quella economica,** troppo spesso sottovalutata ma largamente diffusa, una forma subdola di sopraffazione, denita come l'insieme di "**tutti i comportamenti volti a controllare l’abilità della donna di acquisire, utilizzare e mantenere risorse economiche".**

Secondo un'indagine condotta da WeWorld in collaborazione con Ipsos,emerge, infatti, che il 49% delle donne intervistate ha subito violenza economica almeno una volta nella propria vita. Tra le donne separate o divorziate la percentuale sale al 67%, tra queste il 27% afferma
di avere subito decisioni nanziarie prese dal partner senza essere stata consultata prima. Ancora numeri, tutt'altro che incoraggianti: in Italia il 37% delle donne non possiede un conto corrente, il 40% tra i 25 e i 64 anni non ha alcuna autonomia economico-nanziaria. Come se non bastasse, con la pandemia il **gender gap è aumentato esponenzialmente e la disoccupazione femminile ha raggiunto il 49%.**

Un fenomeno decisamente preoccupante, rispetto al quale però - come detto - c'è ancora poca consapevolezza: basti pensare che appena il 59% dei cittadini la considera una forma di violenza "molto grave", nonostante sia la forma più diffusa di violenza (38%) dopo quella psicologica (89%) e quella sica (68%) secondo l'ultima indagine Ipsos del 2021.

Proprio nell'ottica di aiutare a superare le considerazioni negative sulle donne e la loro gestione del denaro, diffondendo, al contempo, maggiore consapevolezza sull’importanza dell’inclusione e dell’indipendenza nanziaria, per tutti, senza discriminazioni e differenze di genere, l’economist**a Azzurra Rinaldi e l’attrice Antonella Questa** hanno realizzato, insieme, l**a piece teatrale “Piacere, Denaro!”,** che ha debuttato lo scorso 28 ottobre, in scena
già su **diversi palcoscenici italiani.**

Ieri serata speciale a **Trento** presso il **Teatro San Marco,** prendendo spunto dal libro della